

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69°

ROMA - Lunedì, 5 marzo 1928 - ANNO VI

Numero 54

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	» 70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiù, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa soambi e di altri tributi mediante postagiù e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiù, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la preconstituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiù, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità, concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiù, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

703. — LEGGE 14 aprile 1927, n. 2835.
Conversione in legge del R. decreto 2 marzo 1926, n. 323, col quale vengono approvati gli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna Pag. 962
704. — LEGGE 16 febbraio 1928, n. 296.
Conversione in legge del R. decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1438, concernente la concessione di un assegno straordinario vitalizio alle signorine Bianca e Ida Primerano del fu generale Domenico Primerano Pag. 965
705. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 305.
Proroga del termine stabilito dall'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1927, n. 42, per il conferimento dei posti disponibili nei gradi 6° e 7° della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza Pag. 965
706. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 310.
Franchigia doganale ai cianuri di potassa, di sodio e di calcio, nonché ai prodotti costituiti da materiali imbevuti di acido cianidrico per la distruzione dei parassiti delle piante. Pag. 965
707. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 312.
Esenzione del dazio interno di consumo sulle ligniti e sulle torbe Pag. 966
708. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 311.
Ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea Pag. 966
709. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 308.
Modificazioni di taluni dazi della tariffa doganale e istituzione di un dazio sul coke Pag. 967
710. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 309.
Provvedimenti fiscali per l'approvvigionamento dello zucchero Pag. 967
711. — REGIO DECRETO 26 febbraio 1928, n. 306.
Nomina del direttore generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato Pag. 968
712. — REGIO DECRETO 26 febbraio 1928, n. 307.
Nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato Pag. 968
713. — REGIO DECRETO 15 gennaio 1928, n. 241.
Erezione in ente morale della Fondazione « Arrigo Boito », con sede in Milano Pag. 968
714. — REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 242.
Riconoscimento, agli effetti del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione del Vaso Vallo-
ne, con sede in Barbariga (Brescia) Pag. 968

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici: R. decreto 27 ottobre 1927, n. 2312, recante norme per il migliore funzionamento dei consorzi idraulici e di bonifica Pag. 968

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitorie telegrafiche Pag. 968
Ministero dell'economia nazionale: Domanda di svincolo di cauzione Pag. 968
Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 968

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 703.

LEGGE 14 aprile 1927, n. 2835.

Conversione in legge del R. decreto 2 marzo 1926, n. 323, col quale vengono approvati gli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 2 marzo 1926, n. 323, col quale vengono approvati gli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Locarno 1925.

Les Représentants des Gouvernements allemand, belge, britannique, français, italien, polonais et tchécoslovaque, réunis à Locarno du 5 au 16 octobre 1925, en vue de rechercher d'un commun accord les moyens de préserver du fléau de la guerre leurs nations respectives, et de pourvoir au règlement pacifique des conflits de toute nature qui viendraient éventuellement à surgir entre certaines d'entre elles;

Ont donné leur agrément aux projets de Traités et Conventions qui les concernent respectivement, et qui, élaborés au cours de la présente Conférence, se réfèrent réciproquement les uns aux autres:

Traité entre l'Allemagne, la Belgique, la France, la Grande Bretagne et l'Italie (Annexe A);

Convention d'arbitrage entre l'Allemagne et la Belgique (Annexe B);

Convention d'arbitrage entre l'Allemagne et la France (Annexe C);

Traité d'arbitrage entre l'Allemagne et la Pologne (Annexe D);

Traité d'arbitrage entre l'Allemagne et la Tchécoslovaquie (Annexe E).

Ces actes, dès à présent paraphés *no varietur* porteront la date de ce jour, les Représentants des Parties intéressées convenant de se rencontrer à Londres le 1^{er} décembre prochain, pour procéder, au cours d'une même réunion, à la formalité de la signature des Actes qui les concernent.

Le ministre des affaires étrangères de France fait connaître qu'à la suite des projets de Traités d'arbitrage ci-dessus mentionnés, la France, la Pologne et la Tchécoslovaquie ont également arrêté à Locarno des projets d'accords en vue de s'assurer réciproquement le bénéfice desdits Traités. Ces accords seront régulièrement déposés à la Société des Nations mais dès à présent Monsieur Briand en tient des copies à la disposition des Puissances ici représentées.

Le secrétaire d'Etat aux affaires étrangères de Grande Bretagne propose qu'en réponse à certaines demandes d'explications concernant l'article 16 du Pacte de la Société des Nations et présentées par le chancelier et le ministre des affaires étrangères d'Allemagne, la lettre, dont le projet également est ci-joint (Annexe F), leur soit adressée en même temps qu'il sera procédé à la formalité de la signature des Actes ci-dessus mentionnés. Cette proposition est agréée.

Les Représentants des Gouvernements ici représentés déclarent avoir la ferme conviction que l'entrée en vigueur de ces Traités et Conventions contribuera à amener une détente morale entre les nations, qu'elle facilitera puissamment la solution de beaucoup de problèmes politiques ou économiques conformément aux intérêts et aux sentiments des peuples et qu'en raffermissant la paix et la sécurité en Europe elle sera de nature à hâter d'une manière efficace le désarmement prévu par l'article 8 du Pacte de la Société des Nations.

Ils s'engagent à donner leur concours sincère aux travaux déjà entrepris par la Société des Nations relativement au désarmement et à en rechercher la réalisation dans une entente générale.

Fait à Locarno, le 16 octobre 1925.

Dr. LUTHER
STRESEMANN
EMILE VANDERVELDE
ARI. BRIAND
AUSTEN CHAMBERLAIN
BENITO MUSSOLINI
AL. SKRZYNSKI
Dr. EDUARD BENES.

ANNEXE A.

Le Président de l'Empire Allemand, Sa Majesté le Roi des Belges, le Président de la République française, Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande et des territoires britanniques au delà des Mers, Empereur des Indes, Sa Majesté le Roi d'Italie.

Soucieux de satisfaire au désir de sécurité et de protection qui anime les nations qui ont eu à subir le fléau de la guerre de 1914-1918;

Constatant l'abrogation des traités de neutralisation de la Belgique, et conscients de la nécessité d'assurer la paix dans la zone qui a été si fréquemment le théâtre des conflits européens;

Et également animés du sincère désir de donner à toutes les Puissances signataires intéressées des garanties complémentaires dans le cadre du Pacte de la Société des Nations et des Traités en vigueur entre elles;

Ont résolu de conclure un Traité à ces fins et ont désigné pour leurs plénipotentiaires, savoir:...

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, sont convenu des dispositions suivantes:

Article 1.

Les Hautes Parties contractantes garantissent individuellement et collectivement, ainsi qu'il est stipulé dans les articles ci-après, le maintien du statu quo territorial résultant des frontières entre l'Allemagne et la Belgique et entre l'Allemagne et la France, et l'inviolabilité desdites frontières telles qu'elles sont fixées par ou en exécution du Traité de paix signé à Versailles le 28 juin 1919, ainsi que l'observation des dispositions des articles 42 et 43 dudit Traité, concernant la zone démilitarisée.

Article 2.

L'Allemagne et la Belgique et même l'Allemagne et la France s'engagent réciproquement à ne se livrer de part et d'autre à aucune attaque ou invasion et à recourir de part et d'autre en aucun cas à la guerre.

Toutefois cette stipulation ne s'applique pas s'il s'agit:

1) de l'exercice du droit de légitime défense, c'est-à-dire de s'opposer à une violation de l'engagement de l'alinéa précédent ou à une contravention flagrante aux articles 42 ou 43 dudit Traité de Versailles lorsqu'une telle contravention constitue un acte provoqué d'agression et qu'en raison du rassemblement de forces armées dans la zone démilitarisée une action immédiate est nécessaire;

2) d'une action en application de l'article 16 du Pacte de la Société des Nations;

3) d'une action en raison d'une décision prise par l'Assemblée ou par le Conseil de la Société des Nations, ou en application de l'article 15, alinéa 7, du Pacte de la Société des Nations, pourvu que dans ce dernier cas cette action soit dirigée contre un Etat qui le premier s'est livré à une attaque.

Article 3.

Prenant en considération les engagements respectivement pris par elles dans l'article 2 du présent Traité, l'Allemagne et la Belgique, et l'Allemagne et la France s'engagent à régler par voie pacifique et de la manière suivante toutes questions de quelque nature qu'elles soient, qui viendraient à les diviser et qui n'auraient pu être résolues par les procédés diplomatiques ordinaires:

Toutes questions au sujet desquelles les Parties se contesteraient réciproquement un droit seront soumises à des juges, à la décision desquels les Parties s'engagent à se conformer.

Toute autre question sera soumise à une Commission de conciliation et, si l'arrangement proposé par cette Commission n'est pas agréé par les deux Parties, la question sera portée devant le Conseil de la Société des Nations, statuant conformément à l'article 15 du Pacte de la Société.

Les modalités de ces méthodes de règlement pacifique sont l'objet de conventions particulières signées en date de ce jour.

Article 4.

1. — Si l'une des Hautes Parties contractantes estime qu'une violation de l'article 2 du présent Traité ou une contravention aux articles 42 ou 43 du Traité de Versailles a été ou est commise, elle portera immédiatement la question devant le Conseil de la Société des Nations.

2. — Dès que le Conseil de la Société des Nations aura constaté qu'une telle violation ou contravention a été commise, il en donnera sans délai avis aux Puissances signataires du présent Traité, et chacune d'elles s'engage à prêter, en pareil cas, immédiatement son assistance à la Puissance contre laquelle l'acte incriminé aura été dirigé.

3. — En cas de violation flagrante de l'article 2 du présent Traité ou de contravention flagrante aux articles 42 ou 43 du Traité de Versailles par l'une des Hautes Parties contractantes, chacune des autres Puissances contractantes s'engage dès à présent à prêter immédiatement son assistance à la Partie contre laquelle une telle violation ou contravention aura été dirigée dès que ladite Puissance aura pu se rendre compte que cette violation constitue un acte non provoqué d'agression et qu'en raison soit du franchissement de la frontière soit de l'ouverture des hostilités ou du rassemblement des forces armées dans la zone démilitarisée une action immédiate est nécessaire. Néanmoins, le Conseil de la Société des Nations, saisi de la question conformément au premier paragraphe du présent article, fera connaître le résultat de ses constatations. Les Hautes Parties contractantes s'engagent en pareil cas à agir en conformité avec les recommandations du Conseil qui auraient recueilli l'unanimité des voix à l'exclusion des voix des représentants des Parties engagées dans les hostilités.

Article 5.

La stipulation de l'article 3 du présent Traité est placée sous la garantie des Hautes Parties contractantes ainsi qu'il est prévu ci-après:

Si l'une des Puissances mentionnées à l'article 3 refuse de se conformer aux méthodes de règlement pacifique ou d'exécuter une décision arbitrale ou judiciaire et commet une violation de l'article 2 du présent Traité ou une contravention aux articles 42 ou 43 du Traité de Versailles, les dispositions de l'article 4 du présent Traité s'appliqueront.

Dans le cas où, sans commettre une violation de l'article 2 du présent Traité ou une contravention aux articles 42 ou 43 du Traité de Versailles, une des Puissances mentionnées à l'article 3 refuserait de se conformer aux méthodes de règlement pacifique ou d'exécuter une décision arbitrale ou judiciaire, l'autre Partie saisira le Conseil de la Société des Nations, qui proposera les mesures à prendre; les Hautes Parties contractantes se conformeront à ces propositions.

Article 6.

Les dispositions du présent Traité ne portent pas atteinte aux droits et obligations résultant pour les Hautes Parties contractantes du Traité de Versailles, ainsi que des arrangements complémentaires, y compris ceux signés à Londres le 30 août 1924.

Article 7.

Le présent Traité, destiné à assurer le maintien de la paix et conforme au Pacte de la Société des Nations, ne pourra être interprété comme restreignant la mission de celle-ci de prendre les mesures propres à sauvegarder efficacement la paix du monde.

Article 8.

Le présent Traité sera enregistré à la Société des Nations conformément au Pacte de la Société. Il restera en vigueur jusqu'à ce que, sur la demande de l'une ou de l'autre des Hautes Parties contractantes notifiée aux autres Puissances

signataires trois mois d'avance, le Conseil votant à la majorité des deux tiers au moins, constate que la Société des Nations assure aux Hautes Parties contractantes des garanties suffisantes, et le Traité cessera alors ses effets à l'expiration d'un délai d'une année.

Article 9.

Le présent Traité n'imposera aucune obligation à aucun des Dominions britanniques ou à l'Inde, à moins que le Gouvernement de ce Dominion ou de l'Inde ne signifie qu'il accepte ces obligations.

Article 10.

Le présent Traité sera ratifié et les ratifications seront déposées à Genève dans les archives de la Société des Nations aussitôt que faire se pourra.

Il entrera en vigueur dès que toutes les ratifications auront été déposées et que l'Allemagne sera devenue Membre de la Société des Nations.

Le présent Traité, fait en un seul exemplaire, sera déposé aux archives de la Société des Nations, dont le secrétaire général sera prié de remettre à chacune des Hautes Parties contractantes des copies certifiées conformes.

En foi de quoi les plénipotentiaires susnommés ont signé le présent Traité.

Fait à Locarno, le 16 octobre 1925.

(L. S.) HAUS LUTHER
(L. S.) GUSTAV STRESEMANN
(L. S.) EMILE VANDERVELDE
(L. S.) ARI. BRIAND
(L. S.) STANLEY BALDWIN
(L. S.) AUSTEN CHAMBERLAIN
(L. S.) VITTORIO SCIALOJA.

ANNEXE F.

La Délégation allemande a bien voulu demander quelques précisions au sujet de l'article 16 du Pacte de la Société des Nations.

Nous n'avons pas qualité pour nous prononcer au nom de la Société, mais nous n'hésitons pas, à la suite des discussions qui ont eu lieu déjà dans l'Assemblée et dans les Commissions de la Société des Nations, et après les explications qui ont été échangées entre nous, à vous dire l'interprétation, que, pour notre part, nous donnons à l'article 16.

D'après cette interprétation, les obligations résultant du dit article pour les Membres de la Société doivent être entendues en ces sens que chacun des Etats Membres de la Société est tenu de collaborer loyalement et efficacement pour faire respecter le Pacte et pour s'opposer à tout acte d'agression, dans une mesure qui soit compatible avec sa situation militaire, et qui tienne compte de sa position géographique.

EMILE VANDERVELDE
ARI. BRIAND
AUSTEN CHAMBERLAIN
VITTORIO SCIALOJA
Dott. EDUARD BENES
AL. SKRZYNSKI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

Numero di pubblicazione 704.

LEGGE 16 febbraio 1928, n. 296.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 agosto 1927, numero 1438, concernente la concessione di un assegno straordinario vitalizio alle signorine Bianca e Ida Primerano del fu generale Domenico Primerano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1438, concernente la concessione di un assegno straordinario vitalizio alle signorine Bianca ed Ida Primerano del fu generale Domenico Primerano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 705.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 305.

Proroga del termine stabilito dall'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1927, n. 42, per il conferimento dei posti disponibili nei gradi 6° e 7° della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 17 gennaio 1927, n. 42, relativo alla istituzione delle Intendenze di finanza nei nuovi capoluoghi di Provincia;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di prorogare l'applicazione del disposto di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1927 suddetto, rinviata per giustificate esigenze di servizio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' prorogato di tre mesi il termine di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1927, n. 42, stabilito per il conferimento dei posti disponibili nei gradi 6° e 7° della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, in deroga all'osservanza del limite

del servizio effettivo prescritto dalle norme in vigore per le promozioni ai gradi medesimi.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 24. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 706.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 310.

Franchigia doganale ai cianuri di potassio, di sodio e di calcio, nonché ai prodotti costituiti da materiali imbevuti di acido cianidrico per la distruzione dei parassiti delle piante.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e modificata con R. decreto-legge 11 luglio 1923, n. 1545;

Visto il R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 150, col quale venne stabilito il trattamento doganale dei prodotti costituiti da materiali imbevuti di acido cianidrico e destinati alla distruzione dei parassiti delle piante;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta d'intensificare la lotta contro i parassiti delle piante;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cianuri di potassio, di sodio e di calcio, destinati ad essere impiegati in agricoltura per la distruzione dei parassiti delle piante, sono ammessi, in via temporanea, in esenzione da dazio, sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministro per le finanze, d'intesa con quello per l'economia nazionale.

Art. 2.

La franchigia doganale è estesa, alle medesime condizioni indicate nel precedente articolo, ai prodotti costituiti da materiali imbevuti di acido cianidrico, di cui al R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 150.

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 47. — SIRONICH.

Numero di pubblicazione 707.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 312.

Esenzione del dazio interno di consumo sulle ligniti e sulle torbe.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2030, allegato A, sui dazi interni di consumo;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti diretti a favorire il consumo dei combustibili nazionali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per l'interno e con il Ministro per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' sospesa l'applicazione del dazio interno di consumo sulle ligniti e sulle torbe.

Art. 2.

Il presente decreto, che avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 49. — SIRONICH.

Numero di pubblicazione 708.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 311.

Ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee approvato con R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;

Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Comitato consultivo istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato con R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci ammesse all'importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella 1 annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la importazione temporanea	Quantità minima ammessa all'importazione temporanea	Termine massimo per la riesportazione
Filati di Manilla ritorti a quattro capi	Per la fabbricazione delle reti da pesca (concessione provvisoria valevole un anno) . .	Kg. 100	1 anno
Cartoni fini	Per essere stampati o litografati e destinati alla confezione di involucri per cartine da sigarette.	Kg. 100	1 anno

Art. 2.

La importazione temporanea del nastro di ferro, greggio (moietta) concessa per altre lavorazioni, è estesa alla fabbricazione degli occhietti e dei ganci e bottoni per calzature.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione delle concessioni previste dai precedenti articoli, sino a quando non sarà provveduto con disposizioni regolamentari, a sensi dell'art. 20 del R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, modificato dai Regi decreti legge 14 giugno 1923, n. 1313, e 4 settembre 1924, n. 1408.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 48. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 709.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 308.

Modificazione di taluni dazi della tariffa doganale e istituzione di un dazio sul coke.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e modificata con R. decreto-legge 11 luglio 1923, n. 1545;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore, sono apportate le seguenti modificazioni:

Numero o lettera della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio	Coefficiente di maggiorazione
584 bis	Carbone coke.	Tonn.	9	—
672	Acido:			
c)	borico:			
	1. greggio.	Q.le	18	1
	2. raffinato	„	25	1
702	Borace o borato di sodio . .	„	10	2.5

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 45. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 710.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1928, n. 309.

Provvedimenti fiscali per l'approvvigionamento dello zucchero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e modificata con R. decreto-legge 11 luglio 1923, n. 1545;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di avvisare ai mezzi atti ad assicurare l'approvvigionamento dello zucchero nel caso di deficiente produzione interna;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a consentire, d'intesa con quello per l'economia nazionale — per i quantitativi da determinarsi annualmente in rapporto alla produzione interna e alle necessità del consumo — la importazione di zucchero greggio da raffinarsi nel Regno, con l'applicazione, fermo restando il dazio doganale, della relativa soprattassa di confine sul prodotto ottenuto dalla raffinazione e in misura eguale alla tassa interna di fabbricazione sullo zucchero di prima classe.

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 270, foglio 46. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 711.

REGIO DECRETO 26 febbraio 1928, n. 306.

Nomina del direttore generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

N. 306. R. decreto 26 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, si provvede alla nomina del direttore generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 712.

REGIO DECRETO 26 febbraio 1928, n. 307.

Nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato.

N. 307. R. decreto 26 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, si provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 713.

REGIO DECRETO 15 gennaio 1928, n. 241.

Erezione in ente morale della Fondazione « Arrigo Boito », con sede in Milano.

N. 241. R. decreto 15 gennaio 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Arrigo Boito », con sede in Milano, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della « Casa di riposo per musicisti » della città stessa, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 714.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 242.

Riconoscimento, agli effetti del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione del Vaso Vallone, con sede in Barbariga (Brescia).

N. 242. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del Vaso Vallone, con sede nel comune di Barbariga, provincia di Brescia, e ne è approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1928 - Anno VI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicazione.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che è stato presentato al Parlamento il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 27 ottobre 1927, n. 2312, recante norme per il migliore funzionamento dei consorzi idraulici e di bonifica.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Il giorno 25 febbraio 1928 (VI), è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Raldon, in provincia di Verona, con orario limitato di giorno.

Il giorno 25 febbraio 1928 (VI), è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Sarmede, in provincia di Treviso, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito

(1ª pubblicazione).

Domanda di svincolo di cauzione.

La Società anonima « Unione centrale marittima » con sede in Firenze, in liquidazione, ha richiesto lo svincolo totale della cauzione a suo tempo costituita a garanzia degli assicurati italiani asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazione assunti nel Regno.

Si invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo a far pervenire il relativo ricorso alla Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito - Divisione assicurazioni private (Ministero dell'economia nazionale) - non oltre il termine di giorni quaranta dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, 4 novembre 1927 - Anno VI

p. Il Ministro: GIORDANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite.

del 3 marzo 1928 - Anno VI

Francia	74.43	Belgrado	33.30
Svizzera	363.51	Budapest (Pengo) . . .	3.31
Londra	92.385	Albania (Franco oro) .	66.75
Olanda	7.625	Norvegia	5.055
Spagna	320.18	Russia (Cervonetz) . .	97 —
Belgio	2.64	Svezia	5.075
Berlino (Marco oro) .	4.525	Polonia (Sloty) . . .	210.50
Vienna (Schillinge) .	2.67	Danimarca	5.005
Praga	56.20	Rendita 3,50 % . . .	75.85
Romania	11.65	Rendita 3,50 % (1902) .	70.20
Oro	18.41	Rendita 3 % lordo . .	43.65
Peso argentino Carta .	8.12	Consolidato 5 % . . .	83 —
New York	18.943	Littorio 5 %	86.05
Dollaro Canadese . .	18.915	Obbligazioni Venezia .	
Oro	365.57	3,50 %	78.30

ROSSI ENRICO, gerente.

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato.